

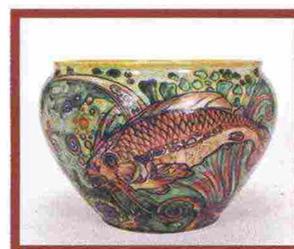
# MOSTRE

## Pontedera



### *gli orizzonti d'acqua di Galileo Chini*

Fino al 28 aprile, il Palp (Palazzo Pretorio di Pontedera), ospita la mostra Orizzonti d'acqua tra Pittura e Arti Decorative, una rassegna che vede come protagonista Galileo Chini, figura di spicco del Modernismo internazionale, e alcuni artisti che con lui condivisero le esperienze del periodo, dal Simbolismo al Liberty fino alle suggestioni dell'Orientalismo; fu proprio nel soggiorno a Bangkok che Chini respirò quelle atmosfere asiatiche che lo portarono a una collaborazione con Giacomo Puccini, che lo scelse come scenografo per la sua Turandot. Il Fil Rouge che accompagna il visitatore attraverso le quattro sezioni del percorso è l'acqua, una nota costante in tutta la produzione di Chini, che sempre si ispirò alle melliflue forme delle onde del mare e dello scorrere dei fiumi, assorbite contemplando l'Arno, la placida laguna veneta e i complessi termali come quelli di Salsomaggiore. L'artista seppe declinare questo tema in pittura e nella decorazione della ceramica, dove i soggetti della flora e della fauna marina sono protagonisti di vasi e piatti, come la strepitosa maiolica a lustro [1911] in mostra. Ampio spazio viene lasciato ad altri grandi creativi del XX secolo italiano legati a Galileo da amicizia, lavoro o affinità culturale, tra cui Vittorio Zecchin, che insieme a Chini filtrò con originalità gli stilemi decorativi della Secessione Viennese. ■

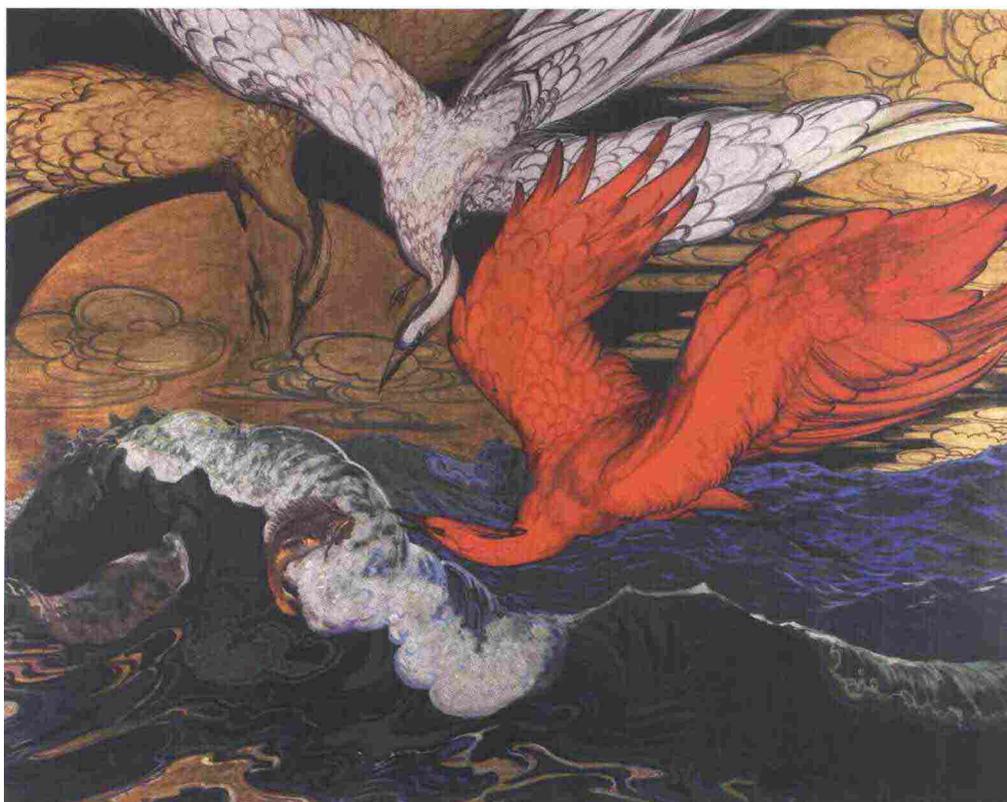
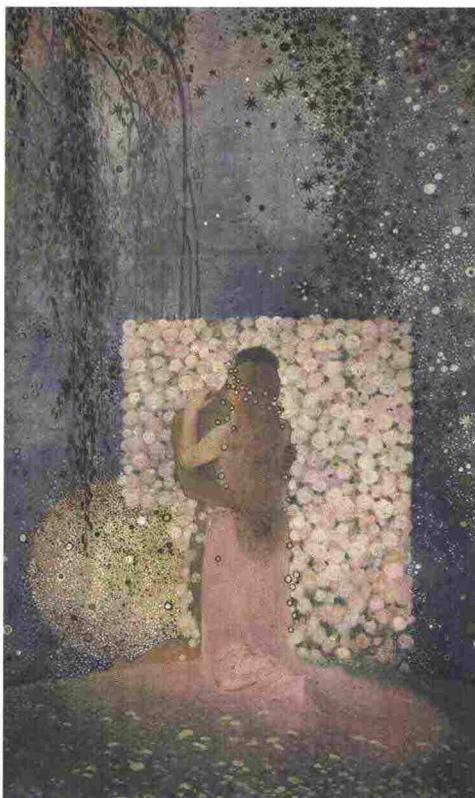
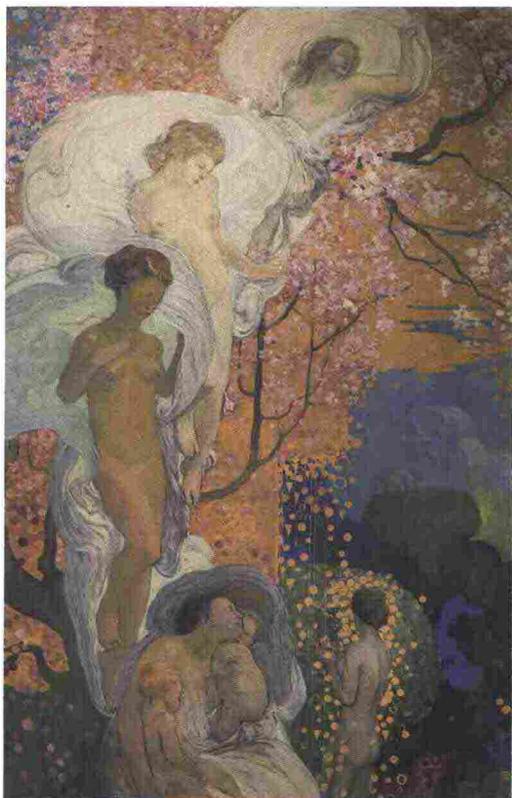


© MUSEO INTERNAZIONALE  
DELLE CERAMICHE DI FAENZA

In alto, un piccolo olio su cartoncino di Chini, "Festa a bordo del Derfflinger" (1911), la nave tedesca che portò l'artista a Bangkok, dove seguì la decorazione del nuovo Palazzo del Trono. Qui sopra, la maiolica a lustro Cache pot con pesci (1919-25).

TESTO DI VALENTINA GRILLI

## MOSTRE



In alto, una serie di opere pittoriche di Galileo Chini dove palpita l'influsso della Secessione Viennese; La Vita (1919), L'amore (1919) e Pannello Flora, una maiolica policroma del 1914. Qui accanto, un meraviglioso paravento dove tre damigelle di Numidia (le più piccole ed eleganti Gru) volano sulle onde tra cui salta uno scorfano.

